

muni, che sono tanta parte del nostro affetto e della nostra preoccupazione. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Albasini-Scrosati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**ALBASINI-SCROSATI.** Le prime parole dell'onorevole ministro delle finanze avevano aperto l'animo mio alle speranze più liete.

Purtroppo però il resto del suo discorso non ebbe intonazione corrispondente alla prima parte.

Egli riaffermò con nobili ed elevate parole il proposito, con cui aveva assunto la direzione del dicastero delle finanze, e le sue parole furono meritatamente sottolineate dalle calde approvazioni della Camera. Senonchè, l'onorevole ministro delle finanze, partendo da premesse, che avrebbero dovuto portare all'accoglimento delle mie conclusioni, si tenne, nella seconda parte del suo discorso, in termini così vaghi, che proprio, malgrado il più vivo desiderio, io non posso affermarmi in nessuna maniera soddisfatto delle sue dichiarazioni. (*Commenti*).

L'onorevole ministro asserì che qui non era il luogo di discutere la questione di diritto, intorno alla quale io m'ero permesso di sollecitare l'attenzione del Governo e della Camera. Egli notò che vi sono due parti, le quali contendono davanti all'autorità giudiziaria, e non sarebbe lecito al ministro, secondo il suo avviso, di intervenire per impedire l'interpretazione che pure è contraria alla legge, come è contraria all'interesse dell'industria nazionale.

Ora, onorevole ministro, una delle due parti da chi è rappresentata? Non è lei il capo della burocrazia finanziaria? Non è questa burocrazia quella che ha preso l'iniziativa dell'applicazione della legge in forma estensiva? E non basterebbe il suo autorevole intervento, un suo ordine, perchè la legge fosse interpretata in modo diverso da quello seguito fin qui?

**FACTA, ministro delle finanze.** E quello che non posso fare.

**ALBASINI-SCROSATI.** Onorevole ministro, ma non sono forse le circolari del Governo quelle che segnano le direttive agli agenti della finanza? E non sono gli agenti della finanza quelli, che sollecitano in determinato modo l'applicazione della legge, e la sostengono davanti alle autorità giudiziarie?

Io penso quindi che il principio affermato dall'onorevole ministro sia eccessivo e che sia gravido di conseguenze molto importanti, le quali possono anche andare contro l'interesse stesso della finanza.

Io poi mi ero permesso di presentare all'attenzione del ministro un argomento (non mio, come già dissi) che non era ancora stato presentato alla discussione davanti all'autorità giudiziaria. Ma l'onorevole ministro, trincerandosi dietro un eccessivo riserbo, non ha voluto prenderlo in considerazione.

Mi auguro però che questo argomento possa avere un giorno la virtù di mutare la giurisprudenza.

Senonchè, l'onorevole ministro ha detto: l'interpellante, accennando alla necessità di riforme, ha dimostrato con ciò stesso, di non avere piena fede nella interpretazione della legge da lui sostenuta.

A me pare che questo argomento sia un pochino (e sia detto con tutto il rispetto) artificioso, perchè credevo di avere rilevato nettamente che, secondo me, la legge doveva essere interpretata in modo diverso da quello sostenuto dal fisco. Ad ogni modo mi ero rivolto al senno dell'onorevole ministro perchè volesse, ove fosse del caso, intervenire con riforme legislative.

Senonchè di queste riforme il ministro ha rimandato la discussione al momento, in cui sarà possibile discutere intorno alla riforma dei tributi locali.

Ma, onorevole ministro delle finanze, non è questa riforma una di quelle che si trascinano da lunghi anni e intorno a cui si sono accumulati i disegni di legge?

Ed è eccessivo il pessimismo di colui che suppone che non basterà forse neppure (e gliel'auguro lunga) la sua vita ministeriale, a risolvere il ponderoso problema? Dunque, rinviare la risoluzione di questo importante ed attuale problema, al momento in cui si attuerà la riforma dei tributi locali, è veramente rimandarla ad un tempo assolutamente indeterminato. Forse pochi di coloro che seggono in quest'aula potranno vederne la effettuazione. (*Oh! oh! — Commenti*).

*Voci.* Speriamo tutti!

**ALBASINI-SCROSATI.** Del resto il problema dei tributi locali è così irto di difficoltà, che il volervi aggiungere anche quelle che nascono dalla soluzione del problema attuale, non mi pare cosa troppo opportuna.

Devo confessare che non ho raggiunto il risultato, al quale aspiravo; ho spezzato una lancia senza alcuna fortuna. Mi auguro